

## «PACCHETTO DEL MERCOLEDÌ»

N. 55 - Genova 02 - settembre 2013



### PUNTI FERMI E POLLASTRI DA CORTILE

di Paolo Farinella, prete

Genova 2 settembre 2013. – Il primo punto fermo riguarda il defenestramento di Bertone Tarcisio, al secolo cardinale pollastro che si credeva un'aquila. Una B. in meno e un buon auspicio in attesa della caduta dell'altra B. più mefistofelica e puzzolente, Pd-crocrossina permettendo. Bertone non si è dimesso, è stato defenestrato e lui l'ha presa male. Aveva supplicato il papa di lasciarlo almeno fino a dicembre per dare l'impressione di un avvicendamento naturale. Invece, no, il cambiamento deve anche vedersi e papa Francesco lo fa vedere. Bertone, andando alla Madonna delle Lacrime di Siracusa, aggiunge lacrime a lacrime per piangersi addosso e, come un bambino, per giustificarsi di avere svolto egregiamente il suo compito. Da vero uomo, travestito da donna con rigoroso abito lungo di color porpora, scarica la colpa dei suoi fallimenti su chi non «si coordinava con la Segreteria di Stato». Non si rende ancora conto di essere meschino, ridicolo e senza onore. Un capo si assume le responsabilità dei suoi dipendenti o collaboratori senza esitare e non accusa mai un inferiore per salvarsi la mezza faccia che non ha. Bertone, però, non può che essere Bertone: il nulla circondato dal vuoto. Fino alla fine.

Quanto al successore, Pietro Parolin, staremo a vedere: non diciamo gatto finché non l'abbiamo nel sacco. Gli indizi e le premesse fanno sperare. Dovunque è stato, nei comportamenti e nelle parole, è stato più somigliante a papa Giovanni che a un funzionario assetato di carrierismo. Ha collaborato con Bertone, ma senza partecipare alle sue sporche manovre, sempre defilato ed estraneo ad ogni cordata, setta o gruppo. O Dio, non è che sia il massimo, perché se ha visto il marcio e si è girato dall'altra parte, anche senza partecipare alla spartizione delle carogne, non è un bel segno. Spesso bisogna esporsi e se necessario pagare di persona, anche prezzi salati, per il rispetto della propria dignità, della verità e della coscienza. Forse, da un diplomatico non si può aspettare tutto. Per ora, senza pregiudizio, lo attendiamo per valutare le sue scelte e il suo comportamento. Forse cambierà anche lo statuto della segreteria di Stato che potrebbe diventare solo una «segreteria» e non la coordinatrice di tutta la curia. A questo scopo dovranno sovrintendere gli otto cardinali scelti dal papa come senato collegiale. Staremo a vedere.

Il secondo punto fermo è la **CONDANNA DEFINITIVA** dell'immondo delinquente e ladro di Arcore, padrone del popolo delle schiavitù e debosciato vita natural durante, fratello gemello di Bertone Tarcisio. B&B. Il vocabolario «Sabatini-Coletti» definisce l'aggettivo «definitivo» come segue:

Che assume una forma finale, non più modificabile. *Sinonimi*: decisivo, conclusivo, risolutivo: *sentenza d., non più appellabile.*

L'Italia è l'unico Paese al mondo dove esiste tre gradi di giudizio, ciascuno con giudici diversi. Negli altri Paesi, alla prima sentenza si va in carcere; se il condannato vuole fare appello, fa appello, ma intanto è dentro. Se l'appello riforma, torna libero, se non riforma continua in carcere. Il terzo grado è di garanzia formale: non valuta il contenuto del processo che è, di fatto, definitivo con l'appello, ma solo la forma, cioè verifica che siano state rispettate tutte le norme della procedura (penale o civile).

Di conseguenza: non c'è più niente da fare. **Berlusconi è DEFINITIVAMENTE E GIURIDICAMENTE MARCHIATO PER QUELLO CHE FU, È STATO ED È**, e secondo me Sarà fino a dopo la sua morte. Non esiste arzigogolio, agibilità, carità cristiana, uscite politiche che tengano. **E' un condannato e lo sarà per sempre. E' un ladro e farabutto, corrotto e corruttore. Punto. Pietra tombale. Bisogna metterlo dentro e buttare le chiavi.**

Coloro che cercano una via d'uscita o vogliono rallentare la decadenza, sono complici e còrrei: costui ha rubato a tutti gli Italiani, ai suoi dipendenti e ai suoi azionisti per avere disponibilità in nero per comprare giudici, testimoni, avvocati, prostitute e schiavi: **la corruzione è il suo habitat naturale**. Il Violante Luciano che, manuale delle Giovani Marmotte alla mano, dichiara con quella faccia di tolla, che «Berlusconi deve potersi difendere», non si accorge di dimostrare tutta la sua ingnoranza? Da che cosa deve difendersi, dopo un terzo grado di giudizio con **SENTENZA DEFINITIVA?** A meno che ...

1. il Violante berlusconista non pensi che la Giunta del Senato sia un QUARTO GRADO di giudizio che possa riformare la Cassazione e le quasi trecento pagine di motivazioni puntuali e severissime;
2. il Luciano Violante, ex Pci, ex Ds, ex Ulivo, e, con queste uscite, ex Pd, non si porti avanti con il lavoro in vista della decadenza di Napolitano che, secondo me, dura fino alla caduta di Berlusconi, per presentare la sua candidatura alla destra che lo appoggerebbe, come garanzia di sicurezza. Non vedo altre ragioni, perché non ve ne sono. Non possiamo anche essere violati da Violante!

Violante non è isolato perché è stato mandato allo scoperto come *ballon d'aissez* per vedere che reazione che fa. Penso che nel Pd stiano vivendo come un trauma psichico-neuro-traumatologico la possibilità che Berlusconi decada perché senza un capo non saprebbero andare da nessuna parte e se non lo salvano loro chi salverà il comandante Silvio? «Meno male che Silvio c'è», perché senza, non ci sarebbe nemmeno il Pdl e il *Pdl-meno-elle*, cioè il Pd. Sarebbe la 7<sup>a</sup> volta che il Pd salva B. Onori militari, civili e religiosi. Tanta dedizione merita un premio: viaggio in Alaska con ibernazione senza ritorno.

Alla prima seduta della commissione, dovrebbero bastare cinque minuti: *Prendiamo atto della condanna definitiva in Cassazione. Nonostante tutti i tentativi dell'imputato di fuggire come un vigliacco da ogni processo e con leggi su misura, arriva sempre il momento della resa dei conti. In forza della legge della povera Severino, votata con ardore da Pdl, Pd, Monti e Valli, Colline e Pianure, tutti orgogliosi di presentarsi alle elezioni con la legge anticorruzione in mano, dichiariamo Berlusconi Silvio decaduto da senatore e chiediamo al Presidente della Repubblica di revocargli il titolo di Cavaliere perché non ha illustrato l'Italia, ma l'ha infangata, frodando e derubando il fisco, cioè gli Italiani, specialmente operai, poveri, pensionati, scuola, sanità e servizi sociali. Uno spregevole come lui, è indegno di essere senatore.*

Al contrario, lo scenario sarà ben diverso e scommetto la testa dei figli di Berlusconi: lo miracoleranno, in qualche modo, cercando di salvare i cavoli della legge e il caprone Berlusconi, troveranno la formula per salvarlo. Poi passeranno all'incasso. Il Parlamento ridotto all'Olgettina. Dalla Resistenza a Berlusconi. Dai Martiri alle prostitute e prostituti. Dagli Ideali al Puttaniere! W il Progresso!

## **BANDERUOLE PD AL VENTO**

di Paolo Farinella, prete

2

Genova 2 settembre 2013. In questi giorni si svolge a Genova la festa ex dell'unità, ex amicizia e poi festa del Pd. Festa nazionale. Lo spettacolo è da basso impero: gaudenti e gloriosi della propria fine e non lo sanno. Scajola, il premio Nobel «dell'insaputa» ha fatto scuola. La cosa tragica è che il popolo si è tuffato a testa bassa nel tunnel della morte.

Il popolo pdellino era sconvolto delle scelte ultime e definitive di Bersani che, volendo smacchiare il giaguaro e pettinare le bambole, ha finito per restare pelato lui e imprigionato il suo partitino. Ho visto gente disperata, incapace di capacitarsi come i dirigenti del Pd potessero riuscire così bene a farsi male da soli e a distruggere la parvenza di partito rimasta. Non fosse bastato l'immorale soccorso, sempre offerto a Berlusconi, costoro, masochisti dalla nascita, si sono divisi in correnti e correntine, a volte composte da una sola persona per emergere a danno di tutto il resto. Partito suicida. Ora se ne hanno le prove.

Il Pd non è mai stato di sinistra perché la fusione chimica tra Ds (già ex Pci) e ex Dc (già Margherita, Ulivo e orto botanico annesso) era innaturale, come la storia ha dimostrato perché ha vuto come effetto la democristianizzazione dell'intruglio fino a portare all'esito finale che è Letta/Al Fano al governo, il peggio che si potesse immaginare. Letta-nipote ha lo stesso dna di Letta-zio, prosseneta di Berlusconi da sempre democristiano. **Lo scopo di Letta-nipote è dimostrare che chi governa è Berlusconi** e ci risce bene, come dimostra la vicenda Imu, se ancora qualcuno avesse qualche dubbio.

Letta-nipote sta tre ore a discutere con Al Fano a palazzo Chigi, sede del governo, per trovare una soluzione politica all'agibilità (leggasi: immunità) di Berlusconi, salvando il governicchio. Un presidente del consiglio che discute per tre ore, dopo una sentenza definitiva della Cassazione, o è un cretino o è un ignorante, o è tutti e due o è un filibustiere e io penso che il Nipote dello Zio sia tutte e tre. Letta-nipote a Genova ha l'ardire di dire che «questo non è il governo che io volevo, ma sta cambiando l'Italia», ma non ha detto come. Lo stesso Monti, altra cima sveltante non si è potuto trattenere e ha sbottato che Letta è «smidollato». Senti chi parla! Ormai, siamo fuori da ogni decenza grammaticale.

Poi a ruota anche Renzi, il Matteo (per gli amici e Puffi), è andato a Genova, intervistato da Mentana (che si vanta di non essere mai andato a votare, un vero eroe di democrazia), venuto a somministrare pillole di scemenza, o peggio, di banalità fritta nell'olio di ricino, dichiarandosi pronto a guidare il partito, come Brancaleone alle Crociate.

**Ciò che mi ha atterrito più di tutto, è vedere il popolo Pd applaudire sia Letta-nipote che Matteo (per gli amici e i Puffi) come se niente fosse. Sono passati da Bersani a Letta-Renzi come se fossero andati a prendere un gelato sul lungo mare. Nessuna domanda, nessuna critica, nessuna stiletta, nessuna fucilata a chi ha giocato sulla loro pelle, facendo loro pagare prezzi enormi. Il popolo Pd batte le mani e inneggia al riformatore Renzi col quale «vinceremo». Dio li fermi in tempo, se può, perché da soli costoro possono sprofondare solo nella melma dell'abisso! Non ho mai visto la disperazione trasformarsi in osanna, inneggiando al nulla, invocato come Messia. Non s'accorgono che sono già venduti, anima e corpo, al peggior diavolo dell'inferno: quello di Arcore? Auguri!**

## LA COERENZA AD PERSONAM

di Paolo Farinella, prete

Genova 2 settembre 2013. Stranamente la stampa libera, tranne «Il Fatto Quotidiano», ha dato poco o nullo spazio alla notizia del secolo: **Berlusconi firma i referendum dei Radicali, in modo particolare due: l'abolizione del reato di clandestinità e il carcere per l'uso di droghe per droga. Due norme che ha prodotto con grancassa e fanfare lui stesso e il suo governo.** La famigerata Bossi/Fini di cui andava orgoglioso per avere messo in sicurezza l'Italia arrestando tutti gli immigrati, salvo poi utilizzarli in nero e la legge che faceva godere Giovanardi che si autoproclama salvatore di giovani. Insomma oramai siamo abituati a tutto, ma non a uno che rinnega se stesso, dicendo che quello che fatto prima, come capo del governo, è da buttare nel cesso. Coloro che inneggiavano e battevano le mani contro gli immigrati e accoglievano la legge razzista e razziale di Maroni ministro degli Interni, come strumento di civiltà, cosa hanno da dire ora che lo stesso loro capo rinnega, rinnega? A meno che ...

a Berlusconi non fregghi nulla degli immigrati, ma forse non della droga (se è vero che la usavano anche nelle sue cene eleganti), ma è tutto strumentale per fare firmare i referendum contro i giudici (3 referendum su 12!) e l'abolizione della magistratura e della Legge che è la sua angoscia e il suo terrore. **Nulla da fare: non riesce proprio ad immaginare la Legalità, il Diritto, la Legge, l'Onestà, la Fedeltà. Lui è la Disonestà, l'Orrore, il Delitto, il Rovescio, la Melma, il Baratto, il Ricatto, la Corruzione. E' lui.** Nemmeno Dio può modificarlo! Lui è nato prima di Dio, sciolto da ogni legge e da ogni decenza.

Alla festa del Pd di Genova, quest'anno, in omaggio alle ultime parole famose di Letta-nipote - «questo non è il governo che volevo» - accolgono e ricevono cani e porci e danno dignità di serietà a personaggi come Quagliariello che parla della «buona politica» e poi il ciellino Lupi e Lorenzin, indefessa difensora di Berlusconi, anche perché senza di lui si sognava 20 mila euro al mese e un posto al parlamento e addirittura al governo. Insomma, gente libera! Quando si raggiunge questo vertice di degrado, quale speranza si può ancora nutrire?

Un mio amico di Salerno e una amica di Roma, mi scrivono che se il Pd salva Berlusconi, restituiranno la tessera perché ormai non è più il loro partito. Io aggiungo faranno finta di farlo decadere, ma allungheranno tanto il brodo da fargliela fare ancora una volta franca e così turlupineranno ancora una volta il loro popolo bue che applaude Renzi come applaudeva Bersani, come applaudeva D'Alema, come applaudeva Prodi, come applaudeva Berlinguer, come applaude oggi Quagliariello, Lupi, Lorenzin e se arrivasse Berlusconi lo applaudirebbero loro segretario politico. Cosa vogliono ancora? Un amaro lucano?

## APPELLO PER LA COSTITUZIONE CON «IL FATTO»

di Paolo Farinella, prete

Genova 2 settembre 2013. - Da poco più di un mese «Il Fatto quotidiano», unico giornale a non prendere soldi pubblici, ha lanciato una sottoscrizione in difesa della Costituzione che il governo Letta-nipote al riparo dell'ombrello di Napolitano, vuole riformare con saggi come Quagliariello & C. Dopo la buffonata di Lorenzago con i fascisti in tenuta costituzionalista (pantaloncini corti), ora abbiamo i servi di B. che riformano la Carta con l'appoggio di Pd, di Monti, di Casini e della P2 (cf Cicchitto). Fino ad oggi si è raggiunto il traguardo di 400 mila firme. «Il Fatto» vuole arrivare a 500 mila.

Invito tutti gli amici, conoscenti, consolidati e occasionali, di firmare e fare firmare in massa perché ad un appello del genere bisognerebbe corrispondere senza indugio e in pochi giorni si dovrebbe superare anche il milione. Se non ci si arriva è segno che l'Italia è cotta, berlusconizzata nell'anima, napolitanizzata nel metodo e lettizzata nel servaggio.

Non possiamo accettare questa sventura, vogliamo che questo governo cada, che la Costituzione non sia toccata da mani impure e che si rispetti con rigore e scrupolo e disciplina la procedura costituzionale dell'art. 138 che stanno aggirando con manovre da truffatori. **FIRMATE E FATE FIRMARE IN MASSA. LA POSTA IN GIOCO E' GRAVE.** Paolo Farinella, prete - Genova.

## I CONCERTI DI SAN TORPETE

SABATO 7 SETTEMBRE 2013, INIZIA L'VIII STAGIONE - 2013-2014 - ALLE ORE 17,30 CON **MARCO BEASLEY, Canto - STEFANO ROCCO, Arciliuto e Chitarra barocca - FABIO ACCURSO, Liuto. Le strade del cuore. Un viaggio nel cuore del rinascimento italiano tra frottole, tarantelle e parole d'amore.** Musiche di Anonimi, M. Cara, J. Fogliano, B. Tromboncino, P. Scoto, P.P. Borrono, M. Beasley

Per una visione dell'intera stagione, consultare il sito <http://www.concertidisantorpete.com/>

**DOMENICA 1 SETTEMBRE 2013, ORE 10,00**

**E' RIPRESA LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTA IN SAN TORPETE - GENOVA**